

**La mostra/Il convegno** Principi, artisti e ricchi borghesi sulle rotte della bellezza: in esposizione all'Archivio di Stato i documenti sul Grand Tour ad Amalfi e Paestum 800/900. Dalle nuove strade alle iniziative di promozione turistica

Erminia Pellecchia

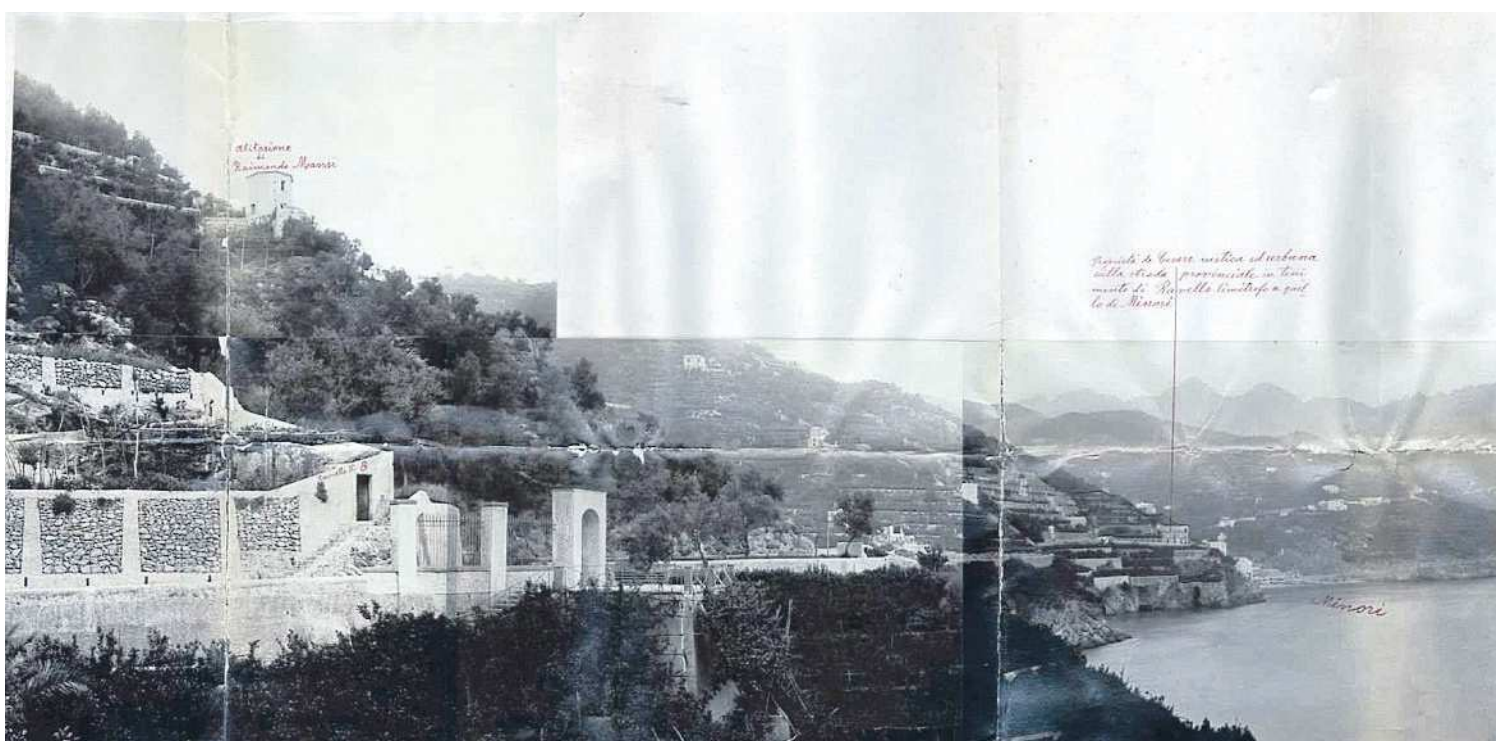
Ci sono, documentati, i soggiorni ad Amalfi e Paestum di re, principi e imperatori - da Guglielmo II di Germania a Federico Augusto III di Sassonia, da Vittorio Emanuele II al principe Tahamaton del Giappone - ma sulla rotta a sud di Napoli si muovono anche persone comuni, attratte dalla fascinazione della terra delle sirene che, come annotava nei suoi diari Ferdinand Gregorovius «Non ve n'è un'altra egualmente bella...». E, sulla suggestione dello storico tedesco, giunto nella divina costa nel 1856 e tra i primi "turisti" a percorrere la strada amalfitana inaugurata appena tre anni prima da Ferdinando II di Borbone, nasce la mostra «Non ve n'è un'altra egualmente bella... La scoperta della provincia salernitana nelle esperienze dei viaggiatori tra Otto e Novecento», curata da Salvatore Amato e Tiziana Di Donato ed allestita nell'atrio dell'Archivio di Stato di Salerno (fino al 15 luglio).

#### L'APPROCCIO

L'approccio dei due funzionari al viaggio nel Salernitano è davvero stuzzicante, diverso il loro punto di vista su un tema trattato dagli studiosi prevalentemente sui resoconti di intellettuali ed artisti. L'esposizione, chiarisce Amato, segue più direzioni: la viabilità stradale, le iniziative di promozione turistica del territorio, le presenze straniere e reali. «Le carte dell'Archivio pullulano di testimonianze sulla pratica del Grand Tour, che ebbe Salerno come snodo per chi voleva visitare una provincia meravigliosa per bellezze naturali e archeologiche, magari facendovi tappa prima di esplorare la Calabria e la Sicilia - spiega Fortunata Manzi, direttrice dell'Istituto di piazza Abate Conforti - Dal Settecento in poi furono tanti i viaggiatori celebri, scrittori, poeti e soprattutto artisti. Tuttavia, è interessante che questo turismo di élite contenesse in embrione un turismo meno esclusivo, che sarebbe esploso come fenomeno culturale, di costume ed economico in tempi più vicini a noi. Emblematica la scelta della costa d'Amalfi come destinazione di lune di miele sin dall'Ottocento. In mostra c'è il fascicolo processuale su un uxoricidio consumatosi sulla strada Amalfi-Positano, vittima una sposina inglese: è lo specchio dell'intenso transito di umanità varia lungo le tappe di quello che fu il Grand Tour».

#### LE TESTIMONIANZE

L'Archivio, quindi, non solo luogo di memorie, ma spazio di divulga-



# Il viaggio a Salerno dall'élite alla massa

## Al via stasera in piazza della Repubblica Evoli Festival con Sannino e Fiordaliso

Il maltempo costringe l'Evoli Festival ad un rinvio di 24 ore: stasera, in piazza della Repubblica, si apre la decima edizione dell'International Music Festival della Città di Eboli, a partire dalle ore 20. L'evento continuerà anche sabato e sono confermati gli ospiti attesi. Questa sera saranno presenti Andrea Sannino e Mauro Nardi, mentre domani sarà la volta di Fiordaliso Marina oltre all'esibizione dei trentasei artisti in gara. La kermesse nata dalla passione per la musica dei fratelli D'Eboli, ha consolidato nel tempo e con grande impegno da parte di tutto il team la sua presenza sul territorio che è sempre attesa dai cittadini non solo ebolitani ma anche dai cittadini che giungono dalle città limitrofe. Spettacolo, musica e un'orchestra che si

esibisce dal vivo con la direzione di maestri di caratura nazionale, sono gli ingredienti perfetti per un successo garantito. «Per noi l'Evoli Festival - spiega il patron Claudio D'Eboli - è una vera e propria opportunità che viene offerta ai tanti giovani musicisti. Da musicista, insieme a mio fratello Pierino e mio nipote Marco, penso sia importante riuscire a intercettare talenti da valorizzare. D'altra parte non è un caso che questo evento sia davvero uno dei pochi in Italia che può vantare un'orchestra che suona dal vivo. Non ci sono basi, non c'è autotune. C'è il talento, la buona musica e la voglia di esprimere la propria arte per arrivare al cuore del pubblico».

Laura Naimoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione. «La mostra - sottolinea Di Donato - vuole raccontare il territorio dell'antico Principato Citra che dopo l'Unità diventa provincia di Salerno, meta tra l'800 e il primo trentennio del '900 di un interessante movimento turistico. Ci siamo avvalsi di documenti in nostro possesso contenuti nei carteggi dell'Intendenza, Prefettura, Provincia, Genio Civile e Fondo De Angelis». Spulciamo qua e là. Tra le curiosità c'è il testamento olografo di Francis Nevile Reid, che nel 1851 aveva acquistato Villa Rufolo e, restando a Ravello, la Rievocazione wagneriana in occasione della Settimana salernitana del 1932 con la presenza dei principi di Piemonte (intrigante il disegno del giardino della Villa per l'organizzazione del servizio d'ordine). Ritroveremo Maria José e il marito Umberto con la duchessa Elena D'Aosta, la principessa Eudoxia di Bulgaria, e il fedelissimo di Mussolini Achille Starace, anche a Paestum, testimonial illustri dell'iniziativa promossa dal Comitato provinciale del Turismo di Salerno dal 15 al 22 maggio 1932, con l'obiettivo di richiamare «correnti cospicue di turisti», complici anche riduzioni ferroviarie fino al

70%. E, ancora, ecco i rapporti informativi della polizia sui viaggiatori, intensificati dopo i moti del 1848, le "carte di passaggio", antesignane del passaporto; le testimonianze di sequestri fatti dai briganti come quella dell'agente di Borsa londinese, William John Charles Moens, rapito nel 1865 dalla banda Manzo; i soggiorni in hotel de charme come il Cappuccini di Amalfi. E, poi, le guide illustrate, tra cui quella del 1903 di De Angelis su Salerno, le piante, bellissime, come quella di metà '800 di Castellabate con il litorale di Agropoli, il lucido del ponte di ferro, costruito dall'amministrazione provinciale tra il 1870-72 che risolse finalmente il passaggio sul Sele. Tra le immagini più evocative, infine, la pianta acquerellata (1830-'38) del borgo e della tonnara di Praia, visibili le teleferiche usate per il trasporto della legna che collegavano Marina di Praia ai monti di Agerola. Di tutto questo ed altro si parlerà nel corso del convegno di questo pomeriggio all'Archivio (ore 17.30) con interventi, tra gli altri, di Patrizia Fiorillo, Alfonso Andria, Dario Scalabrini, Lucia Serino e Secondo Squizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ultimo&Odile, guida a fumetti per giovani esploratori urbani

Luca Visconti

Un vademecum per far conoscere ai più piccoli i luoghi simbolici della nostra città. Presentato, ieri mattina al Comune di Salerno, il libro a fumetti Passeggiate salernitane per bimbi curiosi (62 pagine, 15 euro), scritto da Clemente Ultimo e disegnato da Daniela De Vita, in arte Odile. Si tratta della prima guida turistica della città dedicata ai giovanissimi, progetto nato dalla collaborazione tra diverse realtà del territorio: il gruppo di Officine Dinamo (formato proprio da Ultimo e De Vita), Libramente Caffè Letterario, l'associazione Decrescita Felice Salerno e l'amministrazione comunale, scesa in campo per sostenere l'iniziativa.

#### I TESTIMONIALI

Quattro guide d'eccezione come

Barliario, Arechi II, Costanzella Calenda e Masuccio Salernitano conducono i ragazzi alla scoperta dei luoghi d'arte e della storia della città. Un viaggio articolato su quattro percorsi tematici, dedicati ai segreti di alcuni luoghi magici, alla storia dei re e dei principi che l'hanno abitata, alla secolare tradizione della Scuola Medica Salernitana, alla città vista e raccontata attraverso i testi di scrittori e poeti. Luoghi, storie, leggende e tradizioni si intrecciano attraverso le parole e

**QUATTRO ITINERARI NELLA CITTÀ ANTICA A MISURA DI BIMBO CICERONI ARECHI II BARLIARIO, MASUCCIO E COSTANZELLA**

le illustrazioni fino a formare un racconto che è un invito agli under 14 ad affrontare con curiosità il mondo che li circonda, iniziando dalla città in cui vivono. Il tutto completato da una mappa illustrata che sarà utile per i giovani esploratori urbani, magari accompagnati da mamma e papà, per orientarsi in questo suggestivo viaggio alla scoperta di location meno note. Interessante la parte dedicata ai poeti e scrittori in cui si citano le strofe di D'Annunzio visibili in una piccola lapide apposta nel quadriportico del duomo, oppure i Versi Militari, sonetti scritti da Umberto Saba quando nel 1907 arrivò a Salerno. Senza dimenticare i Muri d'Autore dedicati ad Alfonso Gatto nel rione Fornelle che gli ha dato i natali, ed un aneddoto legato a Boccaccio e a palazzo Fruscone, storico edificio in cui, secondo la tradizione popolare,



è stata ambientata una delle quattro novelle del Decameron. «Il lavoro è stato duro ed ha richiesto una ricerca storica minuziosa - dichiara Ultimo - tanto che siamo stati costretti ad escludere luoghi che non rientrano nel cuore della città, a parte il castello Arechi. Il motivo è semplice: è una guida fluida pensata per i bambini e ci sembrava giusto circoscriverla ad un perimetro di facile fruizione per muoversi all'interno di questa comfort zone che abbiamo immagi-

nato per effettuare un tragitto semplice ma ricco di sfaccettature». Sulla stessa lunghezza d'onda la pencil Odile: «Mi sono divertita molto a disegnare personaggi e luoghi che conosco bene ma, ovviamente, c'è stato tutto un percorso di ricerca per ricostruire i volti ed i vestiti, per esempio, di alcuni protagonisti della guida che mi auguro piaccia ai più piccoli». Il presidente del consiglio comunale, Dario Loffredo, parla di un progetto che non si ferma qui. «Da settembre - sottolinea - entreremo nelle scuole ed organizzeremo escursioni con gli studenti, complice la mappa contenuta nel volume, e sono sicuro che saremo stupiti dalla loro curiosità». Discorso condiviso dalla consigliera Vittoria Cosentino che già vede «questi giovanissimi, in compagnia dei loro genitori, alla scoperta della città». Il sindaco Napoli, infine, fa un focus sulla forza delle immagini. «Illustrazioni e testi sono in simbiosi: da una parte - dichiara - c'è il tratto gentile di Daniela De Vita, dall'altra gli approfondimenti di Clemente Ultimo. I due riescono a fare una sintesi accattivante per invogliare a scoprire la storia di Salerno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## MediTerrare focus a Pioppi sulla Callas tra cibo e vita

Antonio Vuolo

Un viaggio nel cinema, nelle storie e nelle culture del Mediterraneo attraverso incontri, proiezioni, arte, musica e cucina. È la rassegna MediTerrare dedicata alla memoria della giornalista Ilaria Alpi e del cineoperatore Miran Hrovatin uccisi a Mogadiscio, in corso di svolgimento al teatro Ancel e Margaret Keys di Pioppi. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Pollica, con in prima linea i consiglieri Giuseppe Scarano e Adriano Guida, in collaborazione con l'associazione Mare Mythos, l'associazione MediTerrare con Raffaele Bove, l'Associazione Artisti Cilentani Associati presieduta da Mauro Navarra, il circolo Legambiente Mediterraneo Pioppi con Michele Buonomo, la Proloco Pioppi e l'associazione Michelangelo. Il progetto si avvale di film documentari provenienti dall'Archivio delle Culture Mediterranee di Medfest Aps, e propone una rassegna di cinema del reale con la consulenza artistica di Maria Grazia Caso, direttrice artistica del Mediterraneo Video Festival. Dopo i primi due appuntamenti, si torna in sala sabato 17 giugno alle ore 19 con la proiezione del film «Calla's Kitchen Ingredients of a Legend» diretto da Marco Kuveiler, scritto e prodotto da Tony Shargool per Media Picture International. Seguirà un approfondimento al film con la partecipazione di Tony Shargool e Paul Kiprianou (console onorario di Cipro). Conosciuta per essere una delle più grandi soprano della storia, Maria Callas aveva anche una passione per la cucina, anche se stava praticamente sempre a dieta. Probabilmente se avesse scoperto la Dieta Mediterranea di Ancel Keys avrebbe evitato sacrifici come, secondo la versione romanzata da lei mai smentita, di aver ingerito una tenia in una coppa di champagne per perdere 36 chili, scendendo dai 100 chili all'inizio della carriera ai 64 chili nel 1954, sfiorando addirittura i 54 chili tra il 1955 ed il 1957. Molti, infatti, credevano che dopo questa perdita di peso, le sue canzoni non fossero più le stesse. Basato sul vecchio detto «tu sei quello che mangi», questo documentario esamina Maria Callas e cosa significava davvero il cibo nella sua vita. «Un evento che è un viaggio nel cinema, nelle storie e nelle culture del Mediterraneo, nata con l'intento di divulgare e promuovere aspetti culturali e tradizionali che accomunano e caratterizzano i popoli che si affacciano sulle coste del Mediterraneo - spiegano gli organizzatori Un'occasione per condividere i temi legati alla mediterraneità attraverso incontri, proiezioni, arte, musica». L'ultimo appuntamento della rassegna è in programma il 24 giugno con la proiezione del «Canto per Cheikh» di Fulvio Toffoli ed Elisabetta Caracciolo, che parteciperanno in presenza insieme a Nino Daniele, ex assessore alla Cultura del Comune di Napoli, e Padre Daniele Moschetti, missionario comboniano di Castel Volturno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA